

***“Banda larga e digitale terrestre:
combattere la discriminazione digitale
nei territori marginali “***

Rimini - 23 giugno 2005

Patrizio Fausti

Responsabile e-government della Provincia di Roma



PROVINCIA
DI ROMA

Energie
Comuni.

Il Divario Digitale: alcune domande...

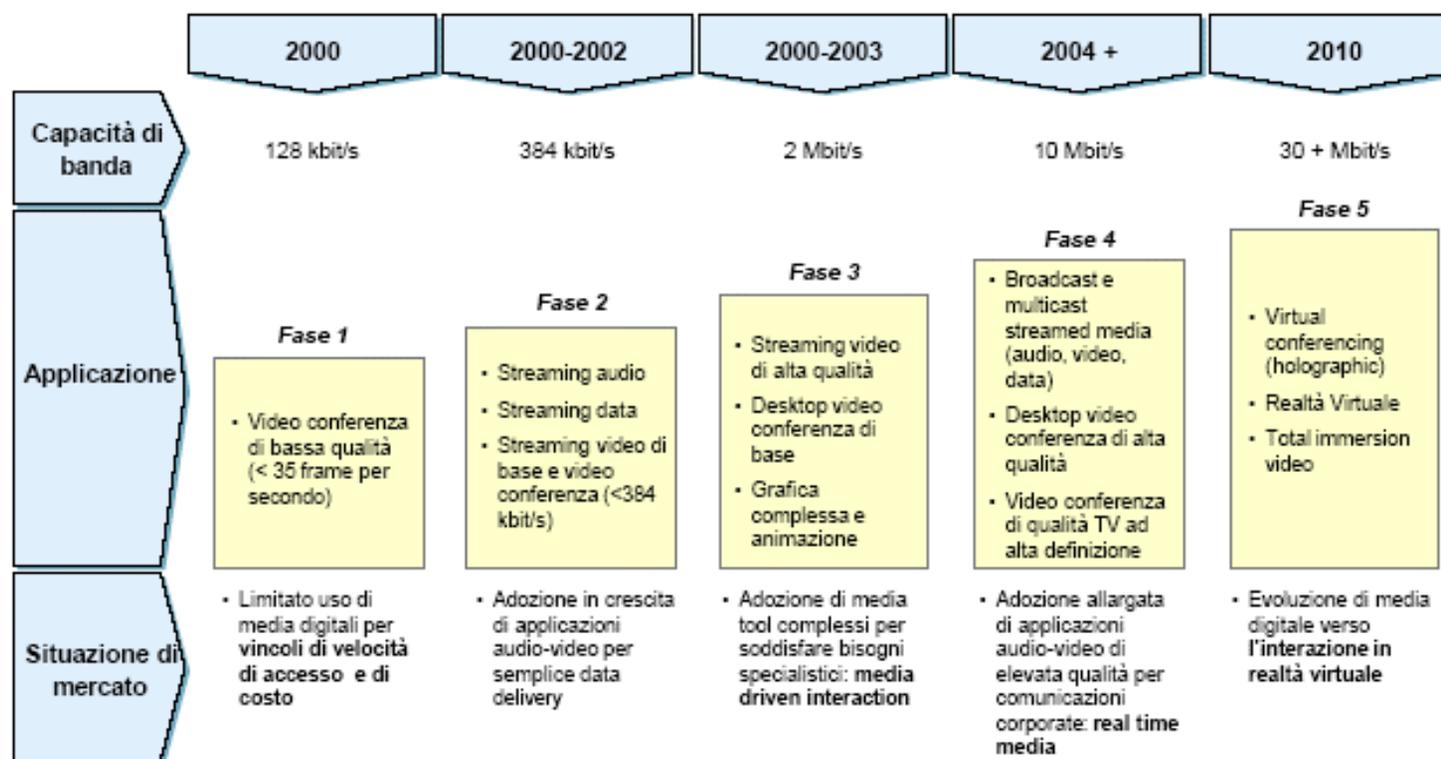
- ❑ Esiste il “digital divide” nei territori periferici?
- ❑ La discriminazione nasce dalla carenza di infrastrutture o da carenza di educazione?

- ❑ A chi serve la banda larga? Per fare cosa? Quanto larga?
- ❑ Le reti a banda larga sono sufficienti? Crescono ad un ritmo adeguato?
- ❑ Quali tecnologie e quali investimenti sono necessari per colmare il divario?
- ❑ Chi può sostenere i programmi di investimento: pubblico? privato?
- ❑ Quale ruolo per gli enti locali?
- ❑ Quali modelli di cooperazione è necessario attuare per risolvere il problema?



La banda larga: per fare cosa?

L'evoluzione prevista a livello mondiale dei servizi broadband fino al 2010 evidenzia una forte interrelazione tra capacità di banda disponibile, applicazioni che vengono diffuse e situazione del mercato



Fonte: Elaborazione su dati Adventis/IBM



PROVINCIA
DI ROMA

Energie
Comuni.

“Banda larga e digitale terrestre: combattere la discriminazione digitale nei territori marginali” – Rimini, 23 giugno 2004

La banda larga: quanto larga?

□ *Il trend insegna*

- ✓ Nel 1999 il 25% delle famiglie aveva un PC e solo il 5% accesso a internet, l'accesso era su linea telefonica (si pagavano gli scatti) e aver ottenuto da telecom uno sconto sugli scatti fu un grande successo.
- ✓ Nel 2003 oltre il 50% delle famiglie ha un PC e oltre un terzo possiede un accesso ad internet
- ✓ Nel 2004 (1H) 3,3 milioni di utenti in banda larga;
- ✓ Nel 2005: 5,5 milioni di utenti in banda larga, gli utenti internet crescono del 15% all'anno

□ *Nel 2010 il 70% delle famiglie avrà un PC e di questi il 90% avrà la connessione in rete. La capacità necessaria:*

- ✓ **2-10 Mbit per le famiglie**
- ✓ **10-100 Mbit per le imprese**



La banda larga: quali obiettivi?

Se conveniamo che l'accesso alle tecnologie digitali e alla larga banda è un driver fondamentale di sviluppo e competitività, allora dovremo:

- ❑ Garantire entro 5 anni accesso a internet al 100% delle aziende (10-100 Mbit)
- ❑ Garantire entro 5 anni accesso ad internet al 70% delle famiglie italiane (2-10 Mbit)
- ❑ Garantire l'accesso a quel 30% delle famiglie che non avranno accesso a PC/Internet
- ❑ Garantire che nessuno resti indietro
 - ✓ Territori
 - ✓ Classi sociali

- ❑ COME?
 - ✓ Realizzando infrastrutture a banda larga a coprire il 100% del territorio
 - ✓ Diffondendo la TV Digitale terrestre come canale di accesso per quel 30% di famiglie che, per motivi economici sociali o culturali, non avranno accesso a PC/internet



La TV Digitale: banda stretta per tutti?

- ❑ La TV Digitale avrà un ruolo fondamentale come canale di accesso alle informazioni della Pubblica Amministrazione
 - ❑ La domanda è: quanto i servizi online potranno essere veicolati da questo media?
 - ❑ La scommessa è: banda disponibile e facilità d'uso
 - ❑ In ogni caso è il solo mezzo per raggiungere la popolazione che non usa né userà un PC
-
- ❑ La Provincia di Roma sperimenta il canale digitale, insieme al Comune di Roma e alla Regione Lazio, nell'ambito del progetto Prodigit finanziato dal MIT



Le infrastrutture a banda larga: quale deficit?

L'ultimo rapporto prodotto dal Ministero per l'Innovazione e dal Ministero per le Comunicazioni (dicembre 2003) dal titolo "Strategia e politiche per la larga banda in Italia" indica che:

- ❑ L'Italia è al 12° posto (su 15) nella classifica europea della penetrazione della larga banda;
- ❑ Solo il 57% delle centrali Telecom sono raccordate alle rete in fibra ottica;
- ❑ l'accesso xDSL raggiunge il 70% della popolazione italiana, (ma se si guarda ai cittadini residenti in comuni sotto i 10.000 abitanti la percentuale scende al 50% in Lombardia ed Emilia Romagna, al 34% in Toscana, **al 23% nel Lazio**)
- ❑ E' prevedibile che anche in Italia vi sarà presto una saturazione della rete in rame per applicazioni ADSL e tra il 2006 e il 2007 inizierà la transizione dalla rete in rame alla rete in fibra ottica;

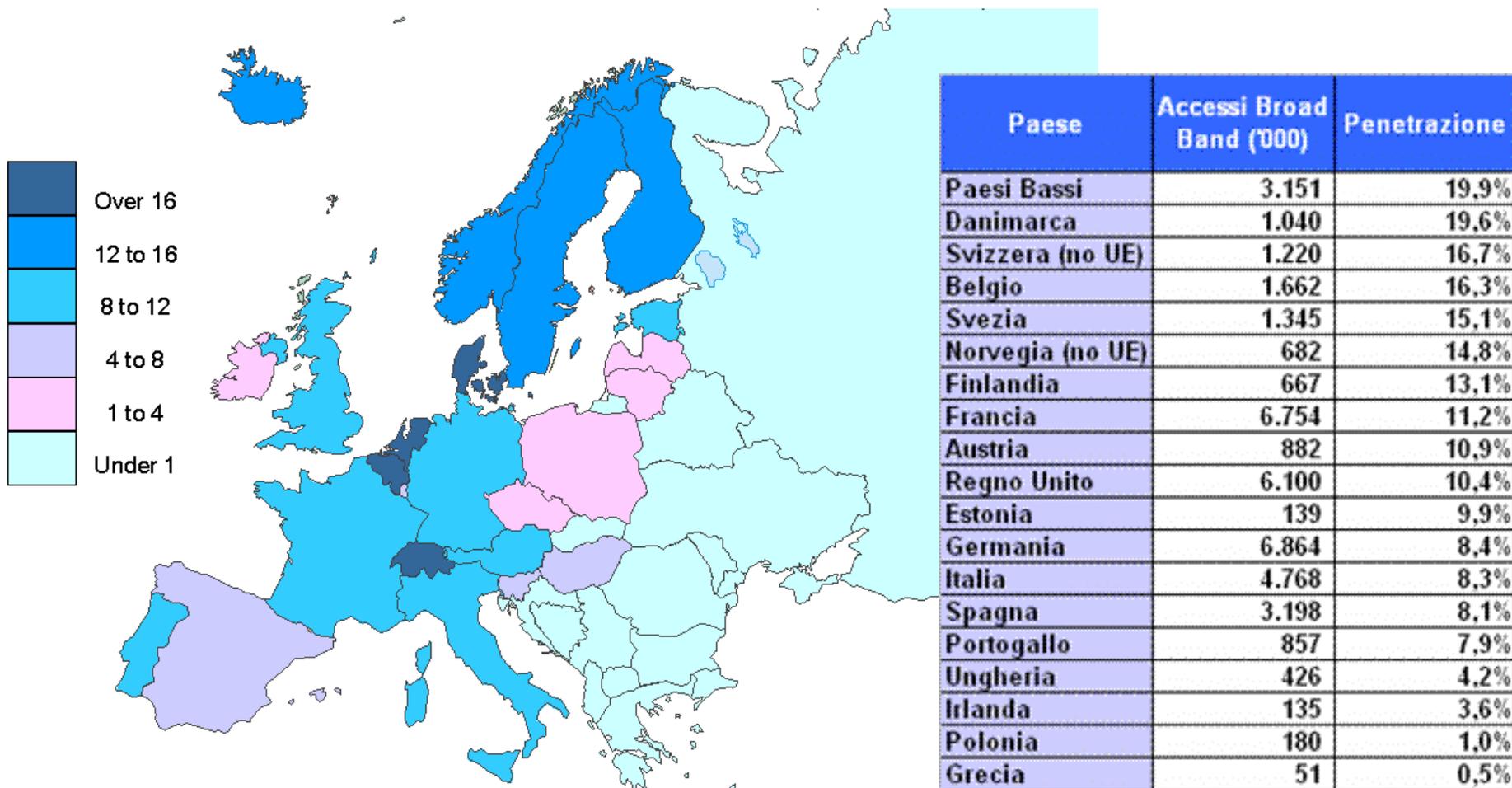


PROVINCIA
DI ROMA

Energie
Comuni.

"Banda larga e digitale terrestre: combattere la discriminazione digitale nei territori marginali" – Rimini, 23 giugno 2004

BANDA LARGA : La penetrazione % in Europa a fine dicembre 2004



Broadband penetration in Europe
(Broadband lines per 100 population)

Source: www.point-topic.com

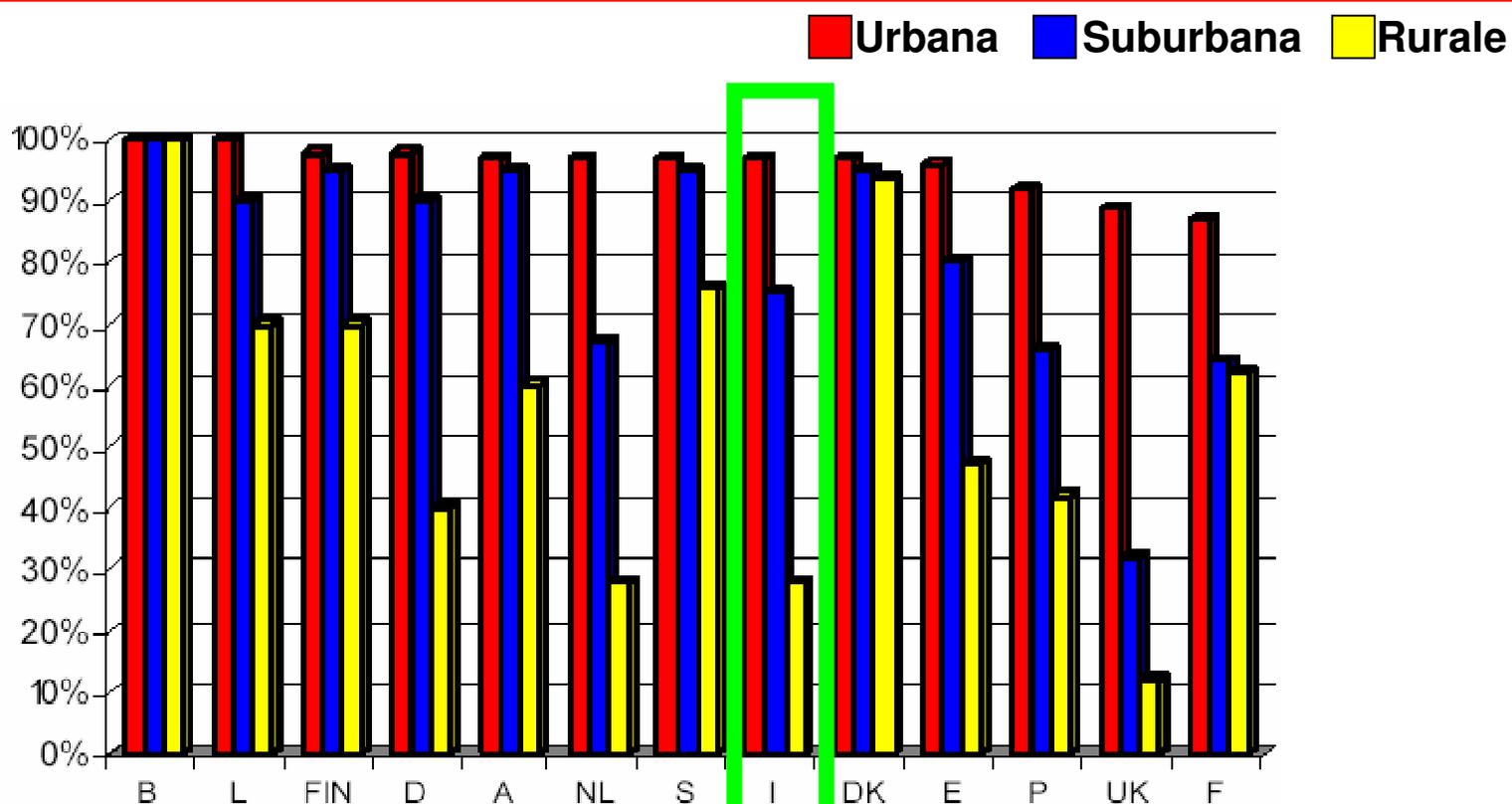
Fonte: elaborazione Between su dati Point Topic, Ecta, altri.



PROVINCIA
DI ROMA

Energie
Comuni.

ADSL: Copertura per tipologia territoriale



Fonte: IDATE, 2003

Nelle aree rurali italiane la copertura del servizio di connettività ADSL era a fine 2003 tra i più bassi in Europa.



PROVINCIA
DI ROMA

Energie
Comuni.

“Banda larga e digitale terrestre: combattere la discriminazione digitale nei territori marginali” – Rimini, 23 giugno 2004

Un esempio...

La provincia di Roma è tra il 3° e il 5° posto nelle classifiche italiane di copertura xDSL. Sembrerebbe una posizione eccellente...

- Invece se andiamo a guardare la distribuzione sul territorio dei servizi DSL di Telecom Italia scopriamo che:
 - ✓ **59 comuni (su 121) non sono raggiunti dal servizio DSL**
 - ✓ **25 comuni sono coperti parzialmente**
 - ✓ **Si tratta dell'80% dei comuni sotto i 10.000 abitanti**
- Possiamo stimare che circa il 15% della popolazione dei comuni della provincia (esclusa la città di Roma) non sia raggiunto dal servizio.

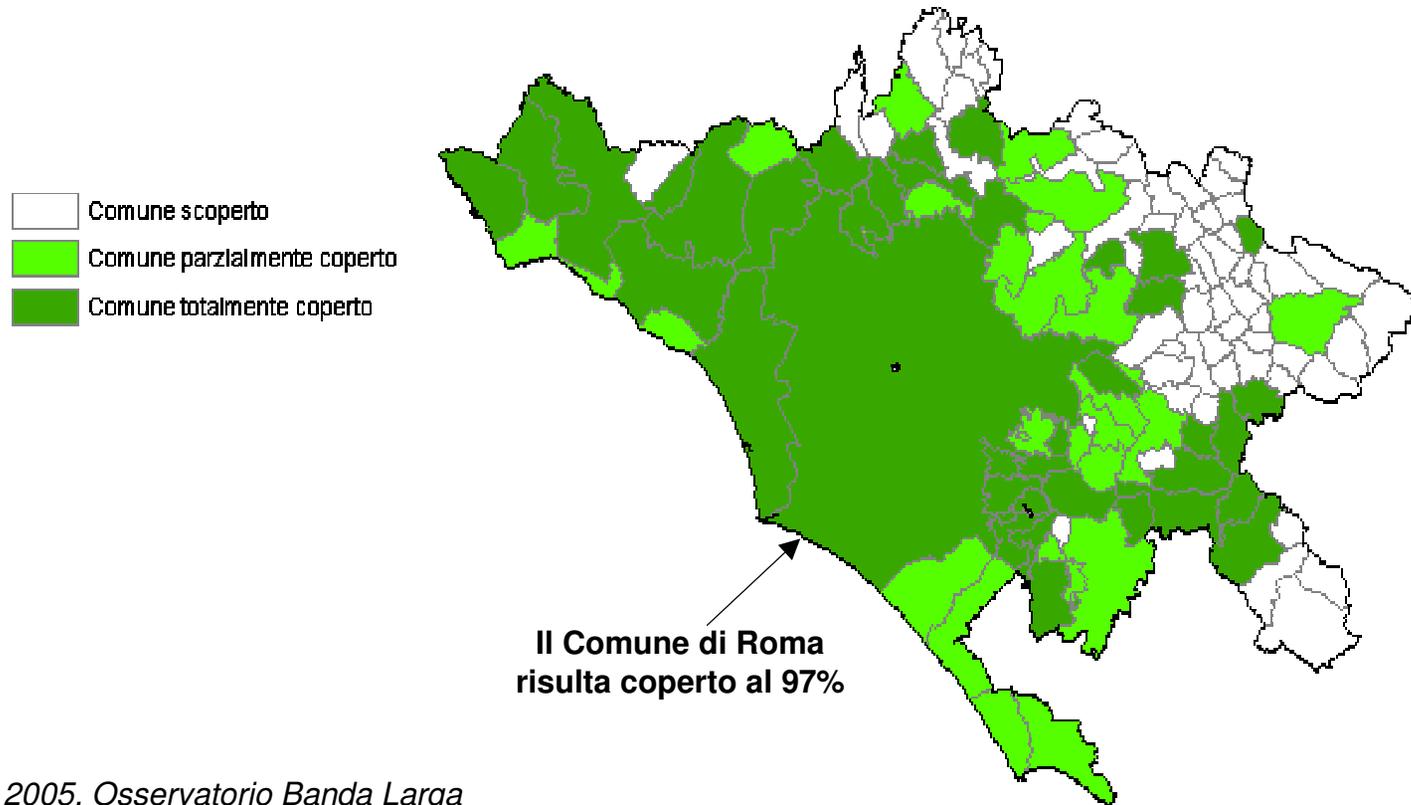


PROVINCIA
DI ROMA

Energie
Comuni.

“Banda larga e digitale terrestre: combattere la discriminazione digitale nei territori marginali” – Rimini, 23 giugno 2004

Accesso a banda larga nella provincia di Roma



Fonte: Between 2005, Osservatorio Banda Larga



PROVINCIA
DI ROMA

Energie
Comuni.

“Banda larga e digitale terrestre: combattere la discriminazione digitale nei territori marginali” – Rimini, 23 giugno 2004

Il “digital divide” esiste

- ❑ Secondo le stime dell'Osservatorio Banda Larga esiste uno “zoccolo duro” grande circa 6 milioni di persone e il 24% del territorio che, a meno di un intervento pubblico, non saranno raggiunti dalla banda larga

Quali sono i motivi?

- ❑ Semplicemente, gli operatori non trovano conveniente investire in infrastrutture nelle aree rurali dove la popolazione è dispersa.
- ❑ Non si tratta di un problema di domanda debole che si può affrontare incentivando le famiglie a passare all'ADSL (con contributi statali)
- ❑ Per portare ADSL ai comuni periferici bisogna:
 - ✓ Attrezzare per il DSL le centrali Telecom delle aree interessate,
 - ✓ **interconnettere in fibra ottica** quelle centrali Telecom alla rete.
- ❑ Ma **non sono previsti piani di investimento** per realizzare l'interconnessione.



Un nuovo “servizio universale”?

- ❑ Le nostre comunità locali, salvo piccole evoluzioni, sono destinate a rimanere escluse.
- ❑ Quindi si pone il problema del Servizio Universale:
 - ✓ Se è unanimemente accettato che la disponibilità di servizi internet a larga banda è determinante per la competitività e la capacità di sviluppo del territorio.
 - ✓ Allora è necessario che anche chi risiede nelle aree periferiche abbiano la stessa possibilità di chi vive nelle aree metropolitane di usufruire di servizi che, sempre di più, saranno di uso comune.
- ❑ Dunque, i servizi a larga banda debbono rientrare nel “servizio universale” garantito a tutti i cittadini.



Quali investimenti?

- ❑ L'Osservatorio banda larga ha stimato che portare ADSL ai 6 milioni di italiani che, allo stato attuale, non saranno mai raggiunti richiede investimenti per circa 2,9 mld di euro (per la cronaca: meno della metà del Ponte di Messina)
- ❑ Alla società INFRATEL, per interventi di sviluppo della banda larga al Sud, il CIPE ha assegnato finora 150 + 80 M€
- ❑ Una prima stima dei costi necessari per un intervento nella Provincia di Roma (wireless + DSL) si attesta tra 10 e 20 M€
- ❑ Sono cifre importanti... ma non fuori portata



Chi può sostenere i programmi di investimento: pubblico? privato?

- ❑ Se l'operatore privato non trova un ragionevole ritorno di investimento per realizzare un servizio pubblico,
- ❑ Se il servizio in questione è un “servizio universale” che deve essere offerto a tutti i cittadini,
- ❑ non c'è alternativa all'iniziativa pubblica.

Ad esempio...

- ❑ la realizzazione di una tratta in fibra ottica da parte di un operatore privato di telecomunicazioni, nelle condizioni attuali del mercato finanziario, deve avere un ritorno di investimento positivo in 3-5 anni.
- ❑ Al contrario, una rete in fibra ottica, considerata una infrastruttura di interesse pubblico e ammortizzata in 20/30 anni, può essere profittevole.
- ❑ Bisogna quindi trovare il giusto mix di investimento pubblico nelle infrastrutture di base e di investimento privato nei servizi,
- ❑ Perché se il settore pubblico può sostenere l'investimento iniziale certamente non deve sovvenzionare l'esercizio.



PROVINCIA
DI ROMA

Energie
Comuni.

“Banda larga e digitale terrestre: combattere la discriminazione digitale nei territori marginali” – Rimini, 23 giugno 2004

Quali modelli di cooperazione è necessario attuare per risolvere il problema?

- ❑ definire un modello di intervento che possa portare con efficienza tutte le ricadute positive possibili in termini di infrastrutture, servizi ed occupazione.
- ❑ “fare sistema”, coinvolgendo i comuni e gli enti pubblici del territorio, la regione, gli operatori di servizi, i fornitori di tecnologia.
- ❑ E' indispensabile che agli investimenti in infrastrutture si affianchino interventi tesi a:
 - ✓ aggregare la domanda pubblica,
 - ✓ sviluppare le applicazioni di e-government,
 - ✓ sviluppare la cultura e le conoscenze ICT,
 - ✓ incentivare l'uso dei servizi innovativi.



Quale ruolo per le Province?

- Il nuovo Codice delle Comunicazioni, che recepisce le Direttive Europee in materia, affida alle Regioni e agli enti locali il compito di:
 - ✓ Individuare i livelli avanzati di reti e servizi a larga banda per la competitività del territorio;
 - ✓ Agevolare la fruizione dei servizi a larga banda;
 - ✓ Promuovere i livelli minimi di disponibilità della larga banda;
 - ✓ Definire le iniziative per favorire l'accesso per i disabili, gli anziani, le fasce a basso reddito;

- Le Province, nel loro ruolo di enti di governo di area vasta, debbono:
 - ✓ Favorire la diffusione della innovazione digitale come driver di sviluppo del territorio,
 - ✓ supportare gli enti locali per la semplificazione amministrativa, il miglioramento dei servizi,
 - ✓ Stimolare iniziative di aggregazione degli enti locali minori,
 - ✓ Contribuire al superamento del “digital divide”,
 - ✓ Investire per il riequilibrio territoriale



Provincia di Roma: il Piano di Innovazione Digitale

- ❑ La provincia ha avviato la elaborazione del Piano di Innovazione Digitale.
- ❑ E' il programma triennale per lo sviluppo della Società dell'Informazione, le cui linee di azione sono:
 - ✓ Promozione della larga banda nel territorio;
 - ✓ Supporto ai comuni per lo sviluppo dell'e-government;
 - ✓ Nuovi servizi per cittadini e imprese;
 - ✓ Efficienza dell'amministrazione provinciale;
 - ✓ Promozione della cittadinanza digitale.
- ❑ Il piano sarà sottoposto alla consultazione dei comuni e delle forze sociali ed economiche.

